

A08



Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

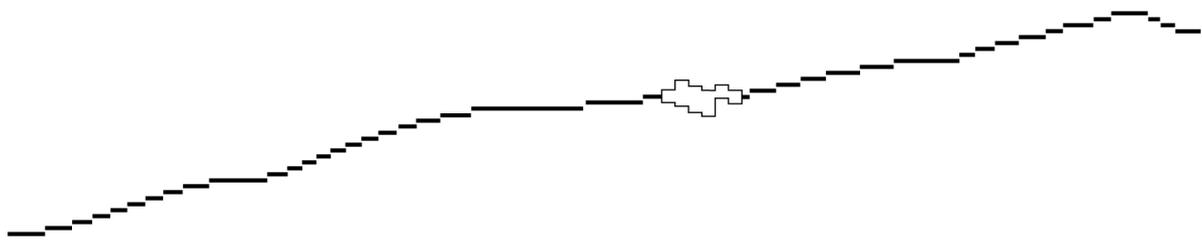
via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3362-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2020





La pubblicazione raccoglie contributi critici e progetti svolti nell'ambito del Workshop seminariale "Paesaggi Instabili. Esplorazioni del disegno urbano contemporaneo nelle aree interne", tenutosi a Pescocostanzo e Rivisondoli nel giugno 2019.

Al Workshop hanno partecipato docenti e studenti del:

Politecnico di Milano

Università degli Studi "G. D'Annunzio", Chieti-Pescara

Università degli Studi dell'Aquila

Progetto grafico

Mario Morrica

Crediti fotografici

Ylenia Macri, Martino Acito, Mario Morrica

Ringraziamenti

Si ringraziano il Prorettore prof. Dario Zaninelli del Politecnico di Milano, Sede Territoriale di Piacenza, e la prof.ssa Sara Protasoni, Responsabile del M.Sc. in Sustainable Architecture and Landscape Design, Politecnico di Milano - Piacenza Campus.

Si ringraziano inoltre tutti i docenti, tutors e gli studenti delle università coinvolte per l'interesse e l'impegno dimostrati in questa importante occasione.

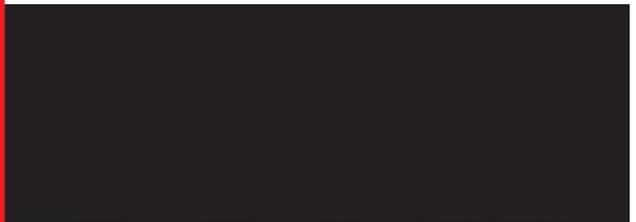
PAESAGGI INSTABILI

ESPLORAZIONI DEL DISEGNO URBANO CONTEMPORANEO NELLE AREE INTERNE

a cura di Mario Morrica

premessa di Francesco Sabatini





INDICE

- 11 *Introduzione*
- 15 **PREMESSA**
Francesco Sabatini
- VOCI_Posizioni, Teorie**
- 25 *Centralità e marginalità dei territori appenninici
abruzzesi*
Massimo Angrilli
- 45 *‘Esternità dell’interno’: l’instabilità come fattore
dirimente per la ‘rinascita’ territoriale*
Guya Grazia Maria Bertelli
- 63 *Attività Duale, ovvero sul rapporto tra disegno e
pratiche etnografiche*
Federico Bilò
- 85 *Dinamiche di instabilità nelle montagne abruzzesi:
evidenze della ricerca sul campo*
Lina Calandra
- 103 *Appennini, infrastruttura verde di modernità*
Antonio Ciaschi
- 113 *La riduzione del rischio come forma di progetto
inter-scalare*
Emilia Corradi, Scira Menoni
- 131 *La nuova pianificazione paesaggistica negli Altipiani
d’Abruzzo*
Donato Di Ludovico
- 149 *Pianificare l’emergenza e la ricostruzione post-sisma.
Gli interventi temporanei occasione di rigenerazione
urbana*
Matteo di Venosa
- 169 *La Strategia Nazionale Aree Interne*
Iole Donsante, Martina Greco

- 181 *Le aree interne: una difficile questione territoriale*
Patrizia Gabellini
- 197 *Spazializzazione del territorio. Forme e figure delle aree interne*
Pasquale Mei
- 209 *Il progetto di territorio nelle terre alte: metodologia e dispositivi*
Mario Morrica
- 225 *Spazi duali, luoghi resilienti: una ricerca applicata in Giappone*
Paola Rizzi
- 243 *RI-ABITARE, dimensione privilegiata del progetto contemporaneo*
Michele Roda
- 255 *La preparazione ai disastri naturali per accrescere la resilienza delle aree interne*
Massimo Sargolini
- 273 *Progettare i piccoli centri. Il caso della bassa valle del Nera.*
Fabrizio Toppetti
- RICOGNIZIONI_Carotaggi tematici
- 293 *Riletture di paesaggi instabili e costruzione di forme di conoscenza e di progetto*
Lavinia Dondi
- 305 *Mappatura parametrica: metodi di rappresentazione digitale del territorio, dagli Open Data al modello NURBS*
Domenico D'Uva, Federico Eugeni
- 317 *Territori della contrazione consolidata*
Agim Kërçuku
- 331 *Faglie climatiche. Il ruolo dell'adattamento contro lo spopolamento delle aree*
Michele Manigrasso

- 345 *Architetture e paesaggi resilienti. Possibili interpretazioni progettuali tra fragilità territoriali e risorse locali*
Giulia Setti
- 355 *Mobilità e Accessibilità in Abruzzo: perifericità vs percorsi lenti, una nuova idea di accessibilità*
Bruna Vendemmia
- APPLICAZIONI_Scenari ed azioni
- 369 *Dall'instabilità del paesaggio all'instabilità del progetto*
Valentina Ciuffreda
- 383 *Filiera, tessere una rete sul paesaggio*
Quirino Crosta
- 393 *Capillarità trasversali*
Federico Eugeni
- 405 *Strategie progettuali per una rete virtuosa nelle terre alte d'Abruzzo tra Roccaraso, Rivisondoli e Pescocostanzo*
Greta Taronna







INTRODUZIONE

La pubblicazione si colloca in un momento cruciale per la storia del nostro Paese investito da un ciclo pandemico prolungato, dalle conseguenze rilevanti sull'economia e sulle forme dell'abitare la città e il territorio, data la natura incerta del rischio biologico che si aggiunge agli effetti del cambiamento climatico. Di fronte a questo sfondo sembra scardinarsi la certezza dei paradigmi disciplinari e l'efficacia delle politiche sulla coesione e sulle potenzialità competitive urbane, in direzione di una necessaria sinergia tra saperi, temi e luoghi. La scala dei valori territoriali cambia ed emerge la necessità di riformulare l'ipotesi di legami simbiotici tra aree metropolitane e aree interne, volti al benessere degli abitanti sempre più sottoposti a condizioni di instabilità ambientale e biologica che divengono la condizione della nuova normalità nell'esistenza umana. I territori dell'abbandono e del decremento demografico possono assumere rispetto alla città-territorio e al regionalismo dei processi socioeconomici, ambientali ed ecologici il ruolo di aree di riserva patrimoniale, disponibili a partecipare nell'erogazione di *servizi territoriali-ecosistemici*.

In questa direzione il libro, focalizzato sulle aree interne, appare delineare un quadro più ampio di riflessioni ed opportunità rispetto alla retorica degli ultimi anni e alle politiche centrali di supporto alle aree deficitarie, caratterizzate in passato da un marcato accento sugli individualismi dei comuni, e sulle differenziazioni territoriali. I temi legati alle aree interne sono molteplici e generalmente associati ai fenomeni della decrescita e dell'isolamento, ma recentemente l'attenzione si è spostata sui contesti più dinamici spesso ricadenti nelle aree promosse dalla Strategia Nazionale sulle Aree Interne, basata sulla costruzione di opportunità rigenerative di "reti di comuni" e tesa sulle nuove *dimensioni della condivisione* per comunità allargate. Le riflessioni contenute nel testo partono dall'operazione essenziale di lettura di questi contesti e dei fenomeni in atto, evidenziando cosa guardare e quali componenti eleggere per valutazioni articolate o strutturate, creando

i presupposti concettuali per la composizione di scenari tendenziali di sviluppo. Il testo restituisce gli esiti delle giornate di seminario e workshop condotti congiuntamente nel giugno del 2019, che ha applicato il tema della rigenerazione delle *terre alte* nella regione degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, e nello specifico sui territori dei comuni di Pescocostanzo e Rivisondoli. I lavori condotti in questa sede hanno evidenziato la centralità della questione sulle aree interne non solo per le condizioni di singolarità delle risorse e di ricorrenza delle problematiche, ma anche in rapporto a questioni differenti tuttavia intrecciate che le investono e ne condizioneranno la stabilità e la crescita. La discussione aperta nei seminari è poi maturata nei saggi contenuti nel libro, nei quali i relatori hanno revisionato o rafforzato in alcuni casi le proprie posizioni in relazione anche alle condizioni di instabilità del Paese dovuta alla sopraggiunta emergenza sanitaria.

L'analisi del tema effettuata da figure appartenenti a discipline affini, mostra contenuti interpretativi innovativi grazie l'individuazione di nuovi parametri di comprensione, cioè parole e concetti chiave portatori di significati inediti. L'approccio adottato è multiscalare e trasversale fra saperi che si occupano delle trasformazioni del territorio; ciò ha consentito di analizzare il processo senza fermarsi alla lettura superficiale dei caratteri generali. Compare l'opportunità di scrivere una nuova narrazione utilizzando immagini consolidate e nuove figurazioni sensibili ad aspetti quali i cambiamenti climatici, l'apertura tra sistemi d'area differenti, le relazioni transcalari sulla morfologia del sistema insediativo, la gestione del rischio come leva di consolidamento e sviluppo delle comunità. Emerge una diagnosi più certa degli assetti attuali dei territori dell'Appennino, la rilevazione delle tendenze incipienti e soprattutto la proposta di visioni ed indirizzi di progetto. La struttura del testo quindi dichiara la necessità di ridefinire l'approccio sul tema, attraverso un'operazione di sintesi delle riflessioni maturate in questi anni, in modo da trovare convergenze tra pensieri e idee articolate, e proponendo voci inedite che mettano in luce aspetti emergenti o poco praticati.

Partendo da questi contenuti il volume presenta, oltre ai saggi monografici, l'esito di simulazioni progettuali, tutto diviso in tre sezioni. La prima mette insieme

le posizioni teoriche dei relatori – incardinate sulle specificità disciplinari e sulle esperienze di ricerca – protagonisti e guide essenziali nelle giornate di workshop. Le voci non sono separate e consequenziali, ma sinergiche, generano degli ambiti di influenza cioè hanno con il loro impianto concettuale inciso sull'attività progettuale svolta dai studenti dei tre atenei coinvolti. La ricognizione dei relatori ha reso possibile la determinazione di alcuni concetti chiave e indirizzi operativi, elaborati ragionando sulla *densità* del territorio interno urbanizzato, sull'evoluzione del paesaggio appenninico, sul valore e ruolo dell'urbanistica e del progetto nelle *terre alte*. La seconda parte si compone di affondi tematici effettuati dai giovani ricercatori che praticano nelle rispettive attività, questioni e aspetti affini a quelle del workshop. Vengono approfondite le analisi e le letture di scenario della prima sezione. Infine l'ultima parte del libro contiene i risultati delle attività di progettazione degli studenti, guidati dai tutors e dai professori presenti. I tutors hanno descritto nei quattro capitoli conclusivi le strategie e le azioni di progetto ipotizzate sulla macro-unità paesaggistica di studio.

Il testo si apre con il prestigioso contributo del prof. Francesco Sabatini, profondo conoscitore e divulgatore della storia degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo. Egli compone un resoconto di riferimento storico e di vita vissuta, favorendo l'immersione nell'area oggetto di indagine attraverso i tratti salienti del paesaggio e i principali aspetti identitari; cita infine gli studi pregressi che hanno contribuito al riconoscimento dei suoi valori ed aspetti di unicità.

Mario Morrica